

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTIQUITÀ E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	14/00002516	ITA:	SOPRINTENDENZA B.B.A.A.S. Campobasso	MOLISE	8
PROVINCIA E COMUNE- (IS) VENAFRO SU 29 SETP 1			DESCRIZIONE:		
LUOGO: Via Garibaldi - Via De Amicis -			(1990/1991 Roma, 1973, Ed. Poligra Stato - N. 10, pag. 100)		
OGGETTO: Chiesa di S. Chiara -					
CATASTO: Foglio 16 Part.A					
CRONOLOGIA: XVII sec.					
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA: Chiesa					
USO ATTUALE: Museo in allestimento					
PROPRIETÀ: Demaniale					
LEGGI DI TUTELA: L. 1089/39; Artt. 1 e 4					
VINCOLI P.R.G. E ALTRI: P.R.G. approvato il 2.11.77					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Ad aula -					
COPIENTURE: A doppio spiovente -					
VOLTE + SOLAI: Finta volta a botte lunettata -					
SCALE:					
TECNICHE MURARIE: Muratura a conci di pietra disp.a filari-					
PAVIMENTI: Riggiole maiolicate -					
DECORAZIONI ESTERNE: Paraste, timpano lesene, nicchie e riquadri di intonaco inseggetto -					
DECORAZIONI INTERNE: Stucchi a motivi geometrici					
ARREDAMENTI: Altari in muratura con sculture in legno e gesso					
STRUTTURE SOTTERANEE:					
<p>La chiesa fa parte del complesso claustrale di S. Chiara, fondato nella prima metà del XVII secolo, nel borgo occidentale di Venafro all'incrocio tra l'asse pomeriale (oggi via Garibaldi) ed il più antico asse di collegamento che collegava la Cattedrale alla Chiesa del Corpo di Cristo (oggi via De Amicis) -</p> <p>La Chiesa ha pianta rettangolare, preceduta da un pronao sovrastato da un atrio con portici e loggiati. La facciata è caratterizzata da un portale con arco a tutto sesto e da una grande finestra centrale. Il campanile è a torre quadrangolare con campane.</p> <p>La copertura è a botte lunettata realizzata con incannucciati sospesi a struttura capriata, impostata su un ordine gigante di paraste reggenti, su capitelli composti in stucco, una trabeazione continua.</p> <p>Le paraste fanno da cornice agli altari con un geometrico gioco di stucchi che accolgono una alternanza di nicchie dalle quali sporgono statue in gesso.</p> <p>Il motivo delle gelosie è ripreso dalle graticole in legno e stucco che si levano al di sopra degli altari coronanti le campate e dietro l'altare maggiore, in comunicazione con il monastero.</p> <p>Gli altari sono arricchiti da un fastoso gioco di stucchi sia nelle pale che negli archi che l'incorniciano. L'altare della parete fondale, dedicato a S. Chiara, è inquadrato da una coppia di colonne scanalate dotate di capitelli corinzi che sostengono il classico motivo della trabeazione.</p>					
(Continua alla 1)					

La Chiesa di S. Chiara è stata edificata in uno con il Monastero omonimo, grazie al lascito testamentario di Niccolò Valletta che, secondo il Monachetti, ammontava ad 8000 ducati. Ciò avveniva nel 1626; tale lascito fu incrementato qualche decennio più tardi da un nuovo contributo devoluto per l'edificazione del complesso da Ippolito Valletta, nipote di Niccolò, il che consentì di poter completare l'opera nel 1657, anno in cui si registrò l'ingresso ufficiale delle monache, come attestato anche in una lapide commemorativa murata nel presbiterio della chiesa.

La decorazione settecentesca degli altari e la messa in opera delle grate (galesie) ci documenta che i lavori di rifiniture e di arricchimento decorative proseguirono anche nel secolo successivo alla realizzazione del complesso, determinandone la facies che ancora oggi la chiesa possiede.

Nell'edificazione furono in parte riimpiegate anche pietre di spoglio dai complessi monumentali romani che ancora contornavano l'area del borgo extramurale agli inizi del XVII secolo. Se ne riscepre traccia lungo il fronte inadattato su via De Amicis.

Con l'incamerazione dei beni delle Clarisse seguito all'Unità Nazionale, e con l'acquisizione da parte dello Stato della Chiesa e degli elementi di arredi in essa raccolti si sono intrapresi i lavori di consolidamento e di restauro, ad opera della Soprintendenza ai Beni Archeologici, Architettonici, Artistici e Storici del Molise, per adibire il complesso claustrale e la chiesa in museo.

I lavori di restauro sono tutora in corso.

SISTEMA URBANO: La Chiesa con l'annesso Monastero sorgono al di fuori della cerchia murata medievale all'incrocio di due assi viari (via Garibaldi e via De Amicis) tra loro ortogonalì che hanno pilotato il successivo sviluppo urbano -

RAPPORTI AMBIENTALI: La Chiesa ed il Monastero di S. Chiara costituiscono un complesso architettonico-monumentale tra i più rilevanti che la città possiede, essi si fronteggiano, lungo via Garibaldi con una edilizia dotata di notevole decoro ricca di motivi tipologici tradizionali e talora non privi di interesse architettonico, soprattutto riscontrabile nel complesso che chiude a Nord la strada.

INCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Nel pronao della Chiesa è murata una epigrafe che commemora l'ingresso delle Clarisse nel Monastero, avvenuto il 13 dicembre 1657.

Un blocco in pietra reimpiegato come cartonale di base ad un'apertura laterale del la Chiesa (su via De Amicis) accoglie la scritta latina "Pascennio", corredata da altre di scarsa leggibilità F AED TAMP in parte ricoperte da graffiti geometrici presumibilmente realizzati in età tardo-medievale.

RECENT WORK (1995, 1996, 1997)

ESTERIORI (tipi, condizioni, specie): Il complesso ecclesiastico di S.Chiara, dopo aver registrato interventi di ripavimentazione e di rinnovo decorativo nel corso del XVII sec. è stata assoggettata a consolidamento e rinforzatura nel XIX sec.
Attualmente è in corso un restauro architettonico a cura della Soprintendenza ai B.B.A.A.A. e S. del Molise -

三

- A. Monachetti : "Memorie istoriche di Venafro" Manoscritto 1700
G. Cotugno : "Memorie istoriche di Venafro" -Napoli 1824
F. Valente :

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

Allegato n° 3

FOTOGRAFIE: Allegati n° 5,6,7

COLL. Q XVIII - 5-14,11,13 - CLXVII - 41-S
INV. 56081-2-5 SER. 68074

DISEGNI E RILIEVI:

Pianta allegato n. 3

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE PONTI DOCUMENTABILI:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPI:

ARCHIVI:

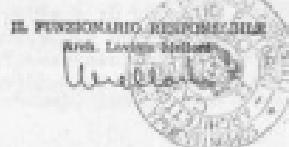
RIFERIMENTI ALTRI SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; DI, ...):

Schede OA dal n. 14/00001948 al n. 14/00001989 e dal n. 14/00002490 al n. 14/00002494 , Scheda RA n. 14/00001789

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

Arch.F. VALENTE

TITOLO DEL SOPRINTENDENTE:



REVISIONE:

Prof.Arch. Mario COLETTA

DATA:

10-10-1982

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTOCHITÀ E DELLE ARTI	RIGHE/FILE	N.
	14/00002516	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE	
	Allarme n. 1 Chiesa di S.Chiara -(Continua) "Decorazione" -			(0863) 06 Roma, 1971 - In. Polig. Stato - L. 5. 000.000	

Il locale sagrestia si apre nel terminale della chiesa, ambiente a pianta irregolare accessibile anche dal monastero.

La pavimentazione è a piastrelle in ceramica.

Il fronte principale è scandito in tre ordini sovrastanti da un timpano a vela. Nel primo ordine si apre l'arcata di accesso al portico, a sesto ribassato fasciato da una doppia coppia di lesene che, proseguendo per l'intero fronte accoglie, per ogni livello, due nicchie diversamente sagomate, predisposte ad accogliere statue in gesso. Di queste solo il secondo ordine risulta ancora dotato. Qui, in asse all'arcata di ingresso, si apre una finestra a sesto ribassato, a grata di ferro disposta a rombo illuminante la cantoria matroneo delle Clarisse. Il terzo ordine presenta un semplice riquadro, motivo che si ripete nel sovrastante timpano.

La chiesa è incassata nel complesso conventuale e sporge su strada oltre al fronte principale quello laterale destro prospiciente via De Amicis, assolutamente privo di caratterizzazione stilistica.